

Et nota. In questo zorno, Io Marin Sanudo, *ad honorem Dei*, ho compito anni 66.

A dì 23. La matina, vene l' orator de Milan in Collegio, per dimandar licentia de andar a Milan per alcuni zorni; et menò con lui uno secretario dil duca, chiamato . . . , qual starà qui in suo loco fin el ritorni.

Veneno tre oratori padoani, domino Antonio Caodivaca el cavalier, domino . . . , rechiedendo tratta di biave per la grandissima carestia è in quella terra et teritorio, val el staro venetian lire 14.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et vene sier Piero Trun, qual è molti zorni è amalato.

Fu leto una suplication di oratori padoani, zerca haver trata de formèti, et fu preso darli *solum* la trata de stera 1000.

Fu leto una suplication de le monache de S. Joseph, vol andar zercando da tera et da mar, iusta la soa concession hauta dal Papa, et il doxe li parlò contra, offerendose dar dil suo, a le dite monache per el suo monasterio, avanti che darli licentia, ducati 200. Li rispose sier Francesco Donado el cavalier, savio dil Conseio. Non fo mandà la parte.

Da Constantinopoli, vene lettere dil Zen orator et vicebailo, di Il sumario scriverò da poi.

Di Cipri, di sier Marco Antonio Trivixan luogotenente, et consieri, fo leto le lettere di April le ultime. Et de formenti et de la nave Cornera se brusò a Limisso a dì 25 marzo, carga de sal, gotoni sachi 200, di sier Justinian Contarini, et filadi sachi 20, zambeloti peze 170, et altre robe, per una candela se impizò in uno sacho de goton, poi in la polvere, et se brusò, et che nulla è recuperado.

Fo balotà alcune lettere di cambio, di l' orator Zen, da Constantinopoli, per zerca ducati , *videlicet* la pension dil Zante et spexe per le feste fate a l' intrar dil Signor etc. Et balotà do volte, non fu prese.

Item, restò el Conseio di X semplice, et preseo dar taia a requisition dil signor et compagnia de Cortesi, *noviter* levata: *cum sit* che 'l sia stà rotto dolfini, afondà banche, scritto in Rialto parole vergognose contra loro, chi acuserà li delinquenti habbi lire 3000, et se uno di quelì verà a manifestarsi, habbi la taia et sia asolto de la pena, et chi sapesse et non manifestasse incora in pena star 6 mexi in la forte, con altre clausole; et la matina fo publicata.

A dì 24. La matina, non fo letera alcuna, sichè non è cosa di scriver degna de memoria.

Vene l' orator de Ferrara, et fè lezer una letera di 9, li scrive el suo signor, et di lo abocamento vol far il re Christianissimo a Niza col Pontefice, et di le cose de Alba, qual se fortifica, et quel marchese è andato in Franza.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto assaissime lettere per do secretari, letere de tutto el mondo. Il sumario sarò qui avanti.

Fu posto, per li Consieri, una parte, che li procuratori *de ultra* et molti zentilhomeni, quali compronono a danari dil Monte nuovo le possession di la Frassinella sul Polesine di Ruigo

Da Corfù, di sier Nicolò da Ponte dottor, bailo et capitano, et sier Zuan Moro proveditor zeneral et Consieri, di 29 April, ore 3, ricevute a dì 18 Mazo. Hozi è zonta de qui una fregata da Coron, parti di quel locho a li 23 dil presente, per la qual se ha inteso che quel zorno gionse a Modon l' armada turchesca, qual è di 28 galie, 8, over 10 fuste, et se diceva che s'aspelava ancora da quaranta vele turchesche a quelle bande. Per via de Otranto habbiamo che Caffal rais se atrovava con 13 fuste ben a ordine in uno locho chiamato Alle Castelle in Calabria, dove havea fato molti danni et depredate forse 300 anime; et se iudicava el ditto corsaro habbi mandate altre cinque fuste in Golfo, però che era ussito con fuste 18.

Da Milan, di l' orator nostro, di 14, ricevute a dì 18 Mazo. Hessendo ritornato de qui questo illustrissimo signor duca ringratiai soa excellentia de le parole usate al Porro *super* arbitro, et li comunicai li avisi da Constantinopoli. Rispose, quella Signòria sa che son suo, con altre parole. Poi disse el re d' Inghilterra è stà gran disgratia a far quello che l' ha fato, ma per questo certo l' imperador non se moverà. Poi disse el re Christianissimo farà certo lo abocamento col Pontefice, perchè esso re el rizerca et il Papa non disente de farlo, et seguirà la consumation dil matrimonio dil duca de Orliens in la neza dil Papa. Di Monferà, il marchese ha scritto al Leva era per star a l' avviso et letere de la Cesarea Maestà, *tamen* non cessa mai de meter insieme fanti. De qui se prepara pezi 7 de artellarie ne la piazza dil castello per mandarle in Alexandria. Il secretario, dia venir a Venetia, partirà da matina per venir al suo viazo.

Dil ditto, di 15, ricevute ut supra. Questo signor ha hauta letere dal suo secretario in Franza, di 4 dil passato, come el re Christianissimo procurava lo abocamento con il Papa per facilitar la im-